

Crocifisso!

Radici cristiane, il vero tratto unificante che Bruxelles continua a rinnegare

Lascia non poco perplessi la sentenza emanata dalla Corte Europea dei diritti dell'uomo, secondo cui l'esposizione del crocifisso nelle scuole sarebbe illegittima poiché violerebbe "la libertà dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni" e "la libertà di religione degli alunni".

Questo non è che **l'ultimo atto** con cui l'UE cerca di disincarnarsi da ogni tradizione per perseguire l'ideale **di un Europa che scientemente rinnega la propria storia.**

Nel 2005 l'omissione delle radici cristiane dell'Europa nel preambolo Trattato Costituzionale fu il primo passo.

A riprova della ineluttabilità che la **Costituzione europea contenesse un esplicito riferimento alle sue origini giudaico-cristiane**, il socialista

Giuliano Amato (all'epoca vicepresidente della Convenzione europea, l'organismo dei 100 padri costituenti)

soleva ricordare che **"nei quattro angoli del vecchio continente**, dalla Grecia alla Scandinavia, **ogni cento passi o poco più si incontra una croce"**.

Per la serie: uno dei pochi simboli europei universalmente riconosciuto.

Passeggiando va anche bene ma nelle scuole invece no.

Ovvio la reazione, che in questi giorni, gran parte del mondo politico e civile va manifestando contro una sentenza che **porta all'alienazione dalle scuole di un simbolo che rappresenta (non solo una religione) una componente fondamentale e ineliminabile del percorso che ha portato in Occidente alla creazione di una Società tollerante, pluralista, rispettosa dei diritti individuali.**